

che si riferiscono all'esercizio delle ferrovie. In questi prospetti sono cumulati gl'introiti annuali con gl'introiti che derivano dall'emissione delle obbligazioni e son versati alle casse del tesoro.

Secondo lo spirito dell'istituzione di queste casse mi pare che si dovrebbero tenere distinte quelle entrate, le quali si riferiscono alla quota parte di prodotto lordo, e che quindi sono destinati a formare il fondo per il pagamento degli interessi ed ammortamenti delle obbligazioni che si emettono, dal capitale ricavato dalle obbligazioni. Se noi non manteniamo distinte queste due cifre, finiremo per avere una confusione grandissima fra qualche anno, e nella quale nessuno più si potrà raccapezzare.

Si confonderanno le quote destinate all'ammortamento ed interessi, colle somme entrate per le spese. Mancherà quella garanzia che si richiedeva, appunto colla istituzione di questa cassa, di avere cioè un fondo sempre assicurato il quale provveda al disimpegno di queste maggiori spese le quali sono assolutamente necessarie ed inevitabili. Desidererei quindi (e ciò può farsi senza portare variazioni al bilancio di quest'anno il quale non porta altra cifra che quella di pagamento degl'interessi nel bilancio del tesoro, e nell'entrata della quota parte del prodotto lordo) che, per l'avvenire, gli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici si mettessero d'accordo per combinare una più esatta e chiara compilazione di questi conti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Cadolini, relatore. Mi pare che l'onorevole Vigoni, nel fare queste savissime osservazioni, non abbia tenuto conto del quadro che sta annesso alle note di variazioni presentate il 20 aprile 1888; ora da questo quadro riassuntivo, compilato in questa forma, non può dedursi che le contabilità non siano tenute secondo i principii giustissimi che l'onorevole Vigoni ha esposto. Anzi io sono certo che la contabilità è tenuta nei modi prescritti dalla legge; e spero che l'onorevole ministro non potrà a meno di confermare queste mie dichiarazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. A me pare che non si possa concepir dubbio che la contabilità debba tenere distinte le varie partite, altrimenti non corrisponderebbe al concetto e al disposto della legge. Il prospetto è un riassunto, ma non è la contabilità che serve di guida all'amministrazione.

Ad ogni buon fine farò verificare se la contabilità sia tenuta in regola, e nel caso ciò non fosse, d'accordo col collega dei lavori pubblici, si provvederà affinché qualunque scorrettezza di forma contabile venga ad essere eliminata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vigoni.

Vigoni. Ringrazio l'onorevole ministro e la Commissione del bilancio delle notizie, degli schiarimenti e delle assicurazioni che mi hanno dati.

Ho fatto questa domanda perchè al bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici vanno uniti degli allegati, fra i quali sono appunto anche i consuntivi delle casse in discorso, che sono compilati nella forma e con gli stessi difetti che ho accennati. Nell'allegato unito alla nota di variazioni appunto...

Magliani, ministro delle finanze. È un prospetto riassuntivo, non è il conto.

Vigoni. Siano pur prospetti, come vuole, ma io credo necessario che anche nei prospetti sia mantenuta questa distinzione fondamentale, perchè altrimenti non ci potrà mai essere controllo. Noi avremo qui un nascondiglio di debiti, che potrà essere comodo di troppo nelle occasioni nelle quali si credesse di potere emettere obbligazioni di più di quanto potessero esser garantite dalle quote e dagli incrementi di prodotto lordo che vanno, sia ai fondi di riserva, sia alle casse degli aumenti patrimoniali, e si finirebbe col creare delle altre obbligazioni che si potranno pure chiamare eretiche, come chiamava l'onorevole Maurògonato quelle ultime obbligazioni dell'Asse ecclesiastico.

Ad ogni modo, ho piena fiducia che, dopo le dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze, questo inconveniente, per l'avvenire, non si verificherà più.

Ed ora mi si permetta di fare presente un'altro fatto all'onorevole ministro delle finanze, quantunque non si attenga precisamente a questo capitolo.

Secondo l'articolo 21 del contratto con la Società Mediterranea, e non mi ricordo secondo quale articolo del contratto con l'Adriatica e Sicula, è stabilito che le Società saranno addebitate del materiale rotabile e di esercizio, di prima dotazione, delle nuove linee; materiale, il quale viene, a termini dell'articolo 71 del capitolato, aumentato mediante l'emissione di obbligazioni. Io non ho trovato, in nessuna parte del bilancio, un cenno che si riferisca a questo obbligo delle Società. È una questione che riguarda i conti tra le Società di esercizio e lo Stato, e siccome so che vi sono ancora molte pendenze, probabil-